

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

EDIZIONE DI LECCE

pag. 5 - mercoledì 8 maggio 2013

PUNTO FERMO SI STA RIVELANDO UN SUCCESSO IL PROTOCOLLO D'INTESA PER PREVENIRE LA CRIMINALITÀ NEGLI ISTITUTI DI CREDITO

La sicurezza abita in banca

Rapine in calo. Tira le somme Marco Iaconis, coordinatore del Centro Abi



ABI Marco Iaconis, coordinatore del Centro di ricerca

PUNTO FERMO SI STA RIVELANDO UN SUCCESSO IL PROTOCOLLO D'INTESA PER PREVENIRE LA CRIMINALITÀ NEGLI ISTITUTI DI CREDITO

La sicurezza abita in banca

Rapine in calo. Tira le somme Marco Iaconis, coordinatore del Centro Abi

Se le attività dell'Osservatorio provinciale antiusura non hanno sortito gli effetti sperati, quelle del protocollo di intesa per prevenire la criminalità in banca sono state un successo. L'accordo tra Prefettura, banche ed Associazione bancaria italiana (Abi) è stato aggiornato per il prossimo biennio. Modificato l'impegno previsto all'articolo 4, sulle misure di sicurezza da adottare: dovranno essere almeno 5, da scegliere in un elenco che vede inseriti pure il sistema anticamuffamento, la gestione centralizzata dei mezzi forti e la formazione anticrimine. Nuove disposizioni anche in materia di protezione dei bancomat: le banche si impegnano a dotarli entro sei mesi di almeno due sistemi di sicurezza tra sei da scegliere: protezione impianto allarme locale, blindatura del mezzo forte, rinforzo aggiuntivo della vetrina, sensori di presenza del gas, dispositivi per localizzare le banconote rubate, protezione del locale.

A presentare gli effetti del precedente accordo sulla sicurezza delle banche italiane, pugliesi e salentine è stato Marco Iaconis, coordinatore del

Centro ricerca dell'Abi sulla sicurezza antiermine. Tra il 2008 ed il 2012 le rapine consumate in Italia sono passate da 2.160 a 940; in Puglia da 138 a 36; in provincia di Lecce da 8 a 3. Interessante anche il tasso che indica le rapine subite ogni 100 sportelli: a Lecce nel 2012 sono state solo 1,2 (in Puglia 2,6; in Italia 2,8), mentre nel 2008 sono state 3 (9,6 a livello regionale e 6,4 nazionale). La totalità delle rapine andate a buon fine a Lecce non hanno superato i 5.000 euro di bottino. Se in Italia il giorno preferito per «visitare» le banche è il venerdì (tra le ore 15 e le 16), in provincia di Lecce i malviventi scelgono il giovedì tra le 12 e le 14 (40 per cento degli eventi). Ancora scarsi gli effetti sugli attacchi ai bancomat: in Puglia erano 20 nel 2008 e sono diventati 18 nel 2012; analogamente in provincia di Lecce si è passati da 4 a 3 (martedì, sabato e domenica i giorni preferiti per organizzare gli assalti). Da qui l'esigenza di aggiornare il protocollo proprio nella parte in cui tratta della protezione degli Atm.

Iaconis individua poi un'altra frontiera. «Solo il 3,3 per cento delle rapine denunciate dalle forze

dell'ordine all'autorità giudiziaria si svolgono in banca - dice -. Nel 2002 l'incidenza era doppia (6,6 per cento, ndr). Se circolasse meno contante e se gli italiani fossero meno affezionati allo strumento tradizionale di pagamento, si scoraggerebbero ancor di più le rapine. Bisognerebbe anche per questo investire maggiormente sulla formazione per spostare l'attenzione del cliente verso l'utilizzo delle carte di credito e delle carte bancomat». Ai sindacati, che chiedono di mantenere alta l'attenzione e di evitare il taglio dei metal-detector agli ingressi delle banche, Iaconis spiega che a Lecce l'85 per cento delle banche ha conservato i rilevatori, mentre in Italia la tendenza è all'abbandono (restano solo nel 54 per cento dei casi).

A proposito di formazione e prevenzione, ieri il viceprefetto Daniela Lupo ha presentato alle banche (l'Abi ha raccolto l'invito del prefetto Giuliana Ferrotta di distribuire l'opuscolo nelle filiali provinciali) una brochure per mettere in guardia i cittadini dalla piaga degli assegni a vuoto, che in provincia sono passati da 1.872 del 2008 ai 5.891 del 2012.